

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ORSOGNA
Piazza Mazzini, n. 6
66030 Orsogna (CH)

Centralino: 0871 869765
Fax: 0871.86134

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07010

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE ABRUZZO

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SERVIZIO ANZIANI 2018

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A - ASSISTENZA
01 - ANZIANI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Comune di Orsogna vorrebbe, attraverso la collaborazione dei volontari di Servizio Civile Nazionale, qualificare l'offerta dei servizi di assistenza in favore delle persone anziane avvicinandola alle reali esigenze, con particolare riferimento ai servizi di: assistenza domiciliare anziani e Centro aggregativo per anziani.

I volontari avrebbero l'occasione di sperimentare sul campo il senso civico dell'appartenere ad una comunità e del porsi al servizio delle fasce più bisognose e gli

anziani avrebbero un'occasione importante di scambio intergenerazionale, acquisire e fornire contributi per un arricchimento reciproco.

Il Comune di Orsogna è un piccolo Comune della provincia di Chieti di 3.952 abitanti (01/01/2016 - Istat), con una superficie di 25,45 km² e una densità di 155,31 ab./km².

Orsogna, fino al 31 dicembre 2016, è stato uno dei 10 Comuni costituenti l'Ambito Territoriale Sociale n. 28 "Ortonese" all'interno della zona collinare che si estende dalla costa adriatica fino al limite della fascia pedemontana del massiccio della Maiella.

La distribuzione della popolazione in fasce di età vede il 12,5% della popolazione in età di dipendenza (0-14 anni), il 61,5% di popolazione attiva e il 26,1% di popolazione anziana.

TAB. 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI ORSOGNA

FASCIA DI SESSO \ ETÀ	POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO 2016			
	0-14 anni	15-64 anni	>di 65 anni	TOTALE
Maschi	304 (7,7%)	1183 (30,8%)	424 (10,7%)	1911 (48,4%)
Femmine	227 (5,7%)	1214 (30,5%)	600 (15,2%)	2041 (51,6%)
TOTALE	531 (13,4%)	2397 (60,7%)	1024 (25,9%)	3952 (100%)

Fonte: Dati ISTAT al 01/01/2016 – www.demo.istat.it

Il Comune di Orsogna vede un marcato processo demografico di invecchiamento progressivo della propria popolazione e porta l'Amministrazione a prestare sempre maggiori attenzioni ai bisogni ed esigenze degli anziani per ottimizzare le risorse in risposte adeguate. Se pensiamo che circa un quarto dei propri abitanti (25,9%) ha un'età maggiore ai 65 anni, ci rendiamo conto del grande bisogno di assistenza ma anche della quantità di risorse umane non valorizzate che sono a disposizione della comunità locale.

In particolare l'indice di vecchiaia (rapporto % tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella inferiore e uguale a 14 anni) evidenzia che per 100 ragazzi si contano nel Comune di Orsogna ben 192,8 anziani con differenze significative rispetto all'indice di vecchiaia di Ambito (188,8) provinciale (175,6) e regionale (167,6) (dati ISTAT, 2012). Tale indice è anche un indicatore del peso assistenziale che le famiglie devono sostenere, per questo motivo le famiglie stesse potrebbero essere le beneficiarie indirette del progetto poiché vedrebbero sollevarsi da piccole incombenze che con un aiuto esterno gli anziani potrebbero ancora gestire in autosufficienza.

Prolungare l'autosufficienza della persona anziana è un obiettivo fondamentale da realizzare in prospettiva alla luce del fatto che negli ultimi decenni si è verificato un importante incremento della percentuale di popolazione anziana: si stima che in Europa il numero di ultrasessantenni aumenti di circa 2 milioni ogni anno e che in Italia, nel 2040, il numero di ultrasessantacinquenni salirà dal 20,3% al 31,3%, di cui circa la metà ultraottantenni (ISTAT, 2011).

Un ulteriore fenomeno collegato con l'allungamento della vita è l'aumento percentuale dell'"quarta età" fra gli anziani. Nella tabella successiva, è possibile osservare come anche nel Comune di Orsogna la "quarta età" (anziani con oltre 75 anni) costituisca ben il 56,3% degli anziani a fronte del 43,7% della "terza età" (anziani dai 65 ai 74 anni).

TAB 2. - TERZA E QUARTA ETA' NEL COMUNE DI ORSOGNA

ETÀ ANZIANA \ SESSO	POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO 2016		
	Maschi	Femmine	TOTALE
Terza età (65-74 anni)	201 (19,6%)	246 (24,0%)	447 (43,7%)
- <i>Giovani-anziani</i>	201	246	447
Quarta età (>75 anni)	223 (21,8%)	354 (34,6%)	419 (56,3%)
- <i>Anziani (75-84 anni)</i>	173	246	419
- <i>Grandi-vecchi (85-99 anni)</i>	50	107	157
- <i>Centenari (>100 anni)</i>	0	1	1
Totale	424 (49,2%)	600 (50,8%)	1024 (100%)

Fonte: Dati ISTAT – www.demo.istat.it

L'innalzamento della vita media e il progressivo invecchiamento della popolazione comportano il contestuale aumento dell'incidenza e prevalenza di poli-patologie cronico-degenerative e la progressiva perdita dell'autosufficienza. La condizione dell'anzianità, associata alla trasformazione della famiglia che diventa sempre più nucleare, è quindi spesso espressione di bisogni assistenziali a causa del decadimento psico-fisico e dell'isolamento dal contesto familiare e sociale.

Il primo bisogno che emerge in maniera preponderante è quello di assistenza e quindi l'obiettivo diviene quello di contribuire al sostegno dell'anziano attraverso azioni che favoriscono la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio e di sollievo al caregiver.

Spesso consideriamo l'età la prima causa di molti acciacchi, ma i cambiamenti legati all'età non sono causati dall'età cronologica di per sé, quanto piuttosto da molteplici fattori. È stato infatti dimostrato che alcuni fattori psicologici, sociali e comportamentali favoriscono un buon invecchiamento e allungano la speranza e la qualità di vita (tratto da *"Psicologia dell'Invecchiamento"*, a cura di Rossana De Beni, 2009, Il Mulino Bologna). Tra questi troviamo:

- esercizio fisico costante, che favorisce anche un buon tono dell'umore;
- presenza di momenti di svago;
- un atteggiamento positivo verso la vita;
- presenza di relazioni sociali e ruolo socialmente attivo nella propria comunità.

Considerando che:

- la popolazione del Comune di Orsogna presenta una dispersione territoriale (densità di 155,31 ab./km²) all'interno della zona collinare non collegata a nessuna rete viaria a scorrimento veloce;
- il territorio vede una carenza di servizi e attività commerciali finalizzati allo svago e a favorire relazioni sociali;
- le famiglie costituite esclusivamente da persone di 65 anni e più si confermano quelle meno provviste di beni e servizi tecnologici: appena il 13,9% di esse possiede il personal computer e soltanto l'11,8% dispone di una connessione per navigare in Internet.

Si evince chiaramente che il secondo bisogno è quello di contrastare l'isolamento e la marginalità sociale degli anziani attraverso azioni finalizzate a favorire l'integrazione sociale dell'anziano.

Un indicatore del livello di necessità e di assistenza della popolazione anziana è

evidenziato anche dai dati del servizio di Cure Domiciliari del Distretto di Ortona della A.S.L. di Lanciano-Vasto-Chieti che lavora in integrazione con l'ATS n. 28 "Ortonese". Dai dati emerge che il numero di assistiti in regime di Cure Domiciliari con età maggiore ai 65 anni è in costante aumento +4,8% nell'ultimo triennio. Per quanto riguarda le cure domiciliari integrate (ADI) l'aumento è relativo specie agli assistiti con età maggiore ai 65 anni (+9,1).

Tab. 3 - DOMANDA/OFFERTA DEI SERVIZI DOMICILIARI DISTRETTUALI - ASL n. 2 Lanciano-Vasto-Chieti

ELENCO DEI SERVIZI RELATIVI ALLE CURE DOMICILIARI	ASSISTITI	ASSISTITI <65 ANNI
Cure Domiciliari Integrate (ADI) - Cure domiciliari di I livello - Cure domiciliari di II livello - Cure domiciliari di III livello	+ 8,9	+ 9,1
Cure Domiciliari Programmate - Assistenza Domiciliare Programmata (ADP) - Assistenza Infermieristica Domiciliare - Assistenza Specialistica Domiciliare	+ 1,5	+ 3,6
ANDAMENTO TOTALE CURE DOMICILIARI	+ 3,2	+ 4,8

Fonte: U.O.C. Distretto di Ortona – ASL n. 2 Lanciano-Vasto-Chieti

TAB. 4 - ANALISI DEI BISOGNI E IN RELAZIONE ALLA DOMANDA/OFFERTA

STATO	BISOGNO	INDICATORE
1. Bisogno insoddisfatto	Implementazione di un servizio di sostegno di natura assistenziale rivolto alle persone anziane che offra sostegno alla famiglia e/o permetta all'anziano di restare nel proprio contesto	<ul style="list-style-type: none"> • RAGGIUNGERE CON SERVIZI ASSISTENZIALI (SPESA A DOMICILIO, SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO...) ALMENO IL 10% DELLA POPOLAZIONE ANZIANA, PARI A CIRCA 33 ANZIANI IN STATO DI BISOGNO • SERVIRE CON IL CENTRO ALSCOLTO TUTTI GLI ANZIANI CHE NE FANNO RICHIESTA CON UN CONTATTO DI ALMENO 1 VOLTA/SETT.
2. Bisogno emergente	Un ambito in cui inventare e sperimentare forme di valorizzazione del'anziano come individuo è quello della vita sociale con funzioni di prevenzione primaria	<ul style="list-style-type: none"> • FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ANZIANI ALLE ATTIVITA' DELLA VITA SOCIALE RAGGIUNGENDO ALMENO IL 30% DELLA POPOLAZIONE ANZIANA PARI A CIRCA 99 ANZIANI

IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari

Il target del progetto, cioè i destinatari diretti favoriti dalla realizzazione del progetto e su cui l'intervento vuole andare ad incidere in maniera esplicita e mirata, è tutta la popolazione anziana del Comune di Orsogna che presenta bisogni insoddisfatti di natura assistenziale o bisogni emergenti legati alla vita sociale.

In particolare, grazie all'analisi dell'area di intervento e del contesto effettuata, si cercherà di dare particolare attenzione a:

- la "quarta età", cioè anziani con età oltre i 75 anni;
- anziani che vivono soli presso il proprio domicilio e/o che sono rimasti soli dopo la morte del coniuge e/o in un contesto territoriale isolato;
- utenti che presentano bisogni complessi già nelle reti dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari del Comune.

Altri destinatari diretti del progetto sono gli stessi volontari, quali cittadini attivi, in un'ottica complessiva di educazione civica e protagonismo sociale, oltre che dal punto di vista dell'acquisizione di competenze che fungono da formazione e, al contempo, da orientamento professionale.

Beneficiari

Beneficeranno del progetto, in quanto soggetti favoriti in maniera indiretta, i familiari degli anziani target poiché molte azioni saranno finalizzate anche al sollievo dei carichi di assistenza del caregiver.

7) *Obiettivi del progetto:*

Finalità del progetto

La finalità del progetto vuole essere quella di contribuire al sostegno dell'anziano.

Per sostegno all'anziano si intende non soltanto un supporto di tipo pratico, relativamente alla realizzazione di piccole attività quotidiane, ma anche il fornire uno stimolo alla partecipazione sociale attiva del soggetto all'interno della comunità di appartenenza. I volontari non si sostituiranno in nessun modo alle figure professionali che operano nel settore dell'assistenza agli anziani ma ad esse si affiancheranno nello svolgimento di momenti di assistenza alle attività "leggere" di vita quotidiana e svolgeranno attività finalizzate all'animazione e compagnia dell'anziano. Inoltre i volontari implementeranno un servizio di ascolto dell'anziano quale strategia per cercare di raggiungere e raccogliere il maggior numero di istanze di aiuto.

In altre parole il progetto intende contribuire al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane residenti nel territorio considerato attraverso l'offerta dei servizi essenziali per la sua vita (assistenza, mobilità) ma anche di servizi a valore aggiunto quali quelli per attività di integrazione sociale e per il tempo libero.

Obiettivi specifici

Obiettivo 1 – Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio

Obiettivo 2 – Favorire l'integrazione sociale dell'anziano

Inoltre si è ritenuto opportuno incrementare il progetto di due obiettivi specifici rivolti ai volontari in quanto il progetto prevede la riserva di n. 1 posto a favore di giovani con bassa scolarizzazione per offrire conoscenze ed esperienza in un settore professionale poi spendibili sul mercato del lavoro. Il volontario diventa anch'esso destinatario e di beneficiario delle attività previste dal presente intervento progettuale. Gli obiettivi che si pongono a beneficio del volontario riguardano la diffusione e la presa di coscienza degli obiettivi e delle finalità che la Legge 64/2001 si prefigge di raggiungere, cioè la promozione di una cultura della solidarietà e cooperazione tra i giovani, al fine di costituire una minoranza attiva volta alla tutela dei diritti sociali, e la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari al fine di contribuire alla loro crescita personale.

Obiettivo 3 –Fornire al volontario conoscenze teoriche e pratiche legate alla terza età e alla quarta età

Obiettivo 4 - Contribuire al miglioramento delle capacità relazionali del volontario (crescita personale del giovane)

OBIETTIVO N. 1

FAVORIRE LA PERMANENZA DELL'ANZIANO NEL PROPRIO DOMICILIO

Descrizione dell'obiettivo

L'obiettivo è il mantenimento dell'anziano presso la propria abitazione in modo tale da evitare che il soggetto venga allontanato dal luogo a lui più familiare attraverso la raccolta e la soddisfazione delle esigenze più elementari. La realizzazione delle azioni preposte per il raggiungimento dell'obiettivo consentiranno inoltre di fornire alcuni momenti di sollievo ai familiari che normalmente si prendono cura dell'anziano ed integreranno i servizi di assistenza domiciliare relativamente ad alcune attività quali il disbrigo pratiche, compagnia, sostegno ecc.

Descrizione indicatori

- Totale popolazione anziana 331 unità – utenti diretti < 10% (33 anziani)
- Totale anziani “quarta età” 170 unità (pari al 51,4) – utenti diretti almeno l'80% degli assistiti deve essere di “quarta età” (24 anziani “quarta età”)
- Totale utenti che presentano bisogni complessi già nelle rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari del Comune di Orsogna – utenti diretti del progetto < 80% degli assistiti segnalati al servizio di Segretariato Sociale e 100% degli assistiti segnalati dal Servizio Sociale Professionale con indicazione dei bisogni specifici dell'utente.

OBIETTIVO N. 2

FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELL'ANZIANO

Descrizione dell'obiettivo

Tale obiettivo mira a contribuire in maniera significativa a migliorare la qualità della vita dell'anziano favorendo la sua partecipazione ad offerte ricreative, culturali formative e informative, recuperando e potenziando, laddove possibile, le abilità residue dell'anziano. Inoltre si intende garantire la presenza di momenti di animazione presso il domicilio degli anziani che per difficoltà a deambulare o per mancanza di autosufficienza, sono costretti a rimanere dentro la propria abitazione, anche attraverso la partecipazione di altri anziani.

Descrizione indicatori

- Totale popolazione anziana 331 unità – utenti diretti < 30% (<99 anziani)
- Totale anziani “quarta età” 170 unità (pari al 51,4%) – utenti diretti <30% degli utenti deve essere anziana di “quarta età” (<29 anziani “quarta età”)
- Anziani che vivono soli presso il proprio domicilio e/o che sono rimasti soli dopo la morte del coniuge e/o in un contesto territoriale isolato – utenti diretti del progetto < 80% degli anziani segnalati dal servizio di Segretariato Sociale con indicazione delle attività di cui necessiterebbe l’utente.

OBIETTIVO N. 3 - VOLONTARIO FORNIRE AL VOLONTARIO CONOSCENZE TEORICHE E PRATICHE LEGATE ALLA TERZA ETÀ E ALLA QUARTA ETÀ

Descrizione dell’obiettivo

Questo obiettivo prevede che nel corso dell’anno di servizio civile i volontari possano approfondire le proprie conoscenze sul settore sociale ed in particolare su quanto si riferisce alla popolazione anziana. Le conoscenze cui si fa riferimento sono di carattere teorico e pratico poiché a momenti di formazione d’aula si affiancheranno tutte le attività che porteranno i volontari a diretto contatto con l’anziano. Particolari azioni previste ad hoc saranno finalizzate per favorire l’acquisizione di competenze poi spendibili sul mercato del lavoro per il giovane selezionato con bassa scolarizzazione.

Descrizione indicatori

- il 100% dei volontari affiancherà il personale esperto nell’erogazione di servizi per anziani per acquisire competenze
- il 100% dei volontari avrà esperienze pratiche in entrambe le tipologie di attività (assistenza e socio-ricreative) previste

OBIETTIVO N. 4 - VOLONTARIO CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ RELAZIO- NALI DEL VOLONTARIO (CRESCITA PERSONALE DEL GIOVANE)

Descrizione dell’obiettivo

Il presente obiettivo è volto ad affinare le capacità relazionali e comunicative del volontario. Egli, infatti, durante lo svolgimento delle varie attività progettuali si confronterà ed interagirà con diversi interlocutori e tali momenti contribuiranno alla crescita personale del giovane. Questo ultimo, dunque, svilupperà le proprie doti comunicative e relazionali oltre che migliorare le proprie capacità di misurare il proprio comportamento in base all’interlocutore con il quale interagiscono o che avranno accanto.

Descrizione indicatori

- il 100% dei volontari interagirà con il personale erogatore di servizi per anziani per sviluppare competenze relazionali

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività del progetto sono finalizzate al miglioramento del benessere psicofisico dei soggetti anziani residenti nel Comune di Orsogna, prevedendo il coinvolgimento attivo dei volontari quali sostegno e supporto degli anziani nello svolgimento di piccole attività quotidiane. Il giovane volontario verrà chiamato ad alleviare la solitudine della persona anziana favorendo la partecipazione alla vita sociale, a svolgere azioni inerenti il disbrigo di piccole commissioni e, quando possibile, accompagnarla all'esterno del domicilio per ridurre il rischio di esclusione dalla propria comunità di appartenenza. Le attività del progetto non intendono sostituirsi alle istituzioni pubbliche e/o private già operanti nel settore dell'assistenza bensì intende affiancarsi ed integrare le attività in favore degli anziani già esistenti nel territorio.

Tutte le azioni progettuali vengono racchiuse all'interno di tre fasi distinte, le prime risultano temporalmente consequenziali mentre la terza ed ultima fase avrà luogo durante tutto l'arco di realizzazione del progetto.

PRIMA FASE:

1. "Accoglienza e formazione del volontario"

Questa fase comprende le prime azioni rivolte ai volontari affinché possano ambientarsi, organizzarsi e formarsi per la successiva realizzazione delle attività in maniera protagonista e responsabile. Nello specifico le azioni utili e propedeutiche per lo svolgimento di tutte le altre azioni successive sono in particolare due:

AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività

Durante la realizzazione di questa azione progettuale, i volontari verranno accolti dall'ente e avranno la possibilità di ambientarsi e conoscere le principali prassi lavorative presso cui dovranno prestare servizio. All'interno di questa primissima azione, infine, i giovani avranno l'occasione di riunirsi e di conoscersi reciprocamente, in modo tale da agevolare la costituzione del nuovo gruppo.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di consentire al volontario di creare le prime relazioni e di inserirsi nell'ente, e ai referenti dei servizi di conoscere il volontario, i suoi interessi, le sue attitudini.

AZIONE 1.2 - Formazione generale e specifica

La formazione dei volontari è un'azione indispensabile per introdurre gli stessi nel mondo dei servizi per gli anziani e risulta fondamentale soprattutto per il volontario con bassa scolarizzazione poiché per lo stesso costituisce un momento professionalizzante e di acquisizione di competenze specifiche.

La formazione è suddivisa in generale e specifica e sarà necessario che vengano erogate in maniera chiara senza ingenerare confusione nel giovane.

Formazione generale: è volta all'acquisizione da parte del volontario degli obiettivi e delle finalità della Legge 64/2001. La conoscenza di tali concetti, risulta fondamentale per il corretto svolgimento del servizio di ogni volontario in quanto questo ultimo avrà modo di acquistare consapevolezza sul percorso del servizio civile che si appresta a svolgere.

Formazione specifica: è volta all'acquisizione da parte del volontario delle

informazioni necessarie ed utili per un corretto approccio alla persona anziana. L'obiettivo legato all'azione è volto all'assunzione dei principi e alla conoscenza delle finalità del Servizio Civile Nazionale oltre che all'acquisizione di nozioni teoriche e pratiche per un corretto approccio alla persona anziana. Ciò contribuirà alla crescita personale e professionale del giovane volontario.

SECONDA FASE

2. "Il volontario sul campo"

Si tratta del corpo centrale del progetto, ovvero la fase che racchiude tutte quelle azioni che mettono in contatto diretto l'anziano con il volontario e che deve avere una ricaduta esperienziale per entrambi.

AZIONE 2.1 - Implementazione del Centro ascolto

Attivazione di un Centro ascolto che funzioni come centro di raccolta dei bisogni per garantire la serenità e la sicurezza domiciliare dell'anziano, con la possibilità di poter comunicare il proprio bisogno in caso di necessità. L'obiettivo fondamentale consiste nel creare, quindi, una rete di servizi di supporto alla domiciliarità dell'anziano. Il ruolo dei volontari è quello di raccogliere le telefonate degli anziani e le loro esigenze, contattare periodicamente gli utenti telefonicamente per verificare le condizioni generali e psicofisiche, informarsi su eventuali necessità. Allo stesso tempo offre una possibilità di conversazione, che ha funzione di stimolo alla socializzazione e che spesso si rivela per l'utente l'unica occasione di evasione dalla solitudine. Qualora dal colloquio con l'anziano si evincano particolari bisogni o urgenze, i volontari applicano le procedure del caso, facendo riferimento ai responsabili dei servizi.

AZIONE 2.2 – Disbrigo di azioni di supporto per l'assistenza anziani

La realizzazione di tale azione prevede il coinvolgimento dei volontari quale supporto e sostegno dell'anziano per l'attuazione di piccole e semplici azioni quotidiane che egli potrebbe svolgere anche da solo ma la presenza del volontario contribuirebbe alla buona e sicura riuscita delle stesse.

L'azione in questione rappresenta una parte considerevole del corpo del progetto e racchiude tutte le attività che il volontario realizzerà o presso il domicilio dell'anziano o all'esterno quali ad esempio: disbrigo pratiche (pagamento utenze, prescrizione di ricette mediche, ...), supporto nella realizzazione di piccole attività del quotidiano (acquisto di generi alimentari, acquisto farmaci, supporto per la preparazione dei pasti), accompagnamento (presso medici di base, supermercati, uffici pubblici).

AZIONE 2.3 - Animazione al domicilio e presso il Centro Sociale per Anziani

Insieme alle attività di assistenza e di accompagnamento, la suddetta azione rappresenta il corpo principale delle azioni progettuali. Le attività previste all'interno dell'azione sono:

- partite a carte o giochi di società;
- lettura di quotidiani e libri;
- semplici attività ludico-ricreative
- supporto ai laboratori degli animatori del Centro Sociale Anziani.

L'obiettivo che si intende raggiungere mediante la realizzazione di tali attività è promuovere il recupero e il potenziamento delle abilità residue dell'anziano oltre

che la realizzazione di momenti di svago e distrazione anche attraverso la stimolazione della partecipazione di altri anziani.

AZIONE 2.4 - Accompagnamento fuori dal domicilio

Tale azione si pone il medesimo obiettivo della precedente ovvero contribuire a ridurre il senso di solitudine e il rischio di esclusione sociale a cui vanno incontro i soggetti anziani. I volontari verranno chiamati a coadiuvare e sostenere l'utente nella realizzazione di attività che comportano non solo il mantenimento o il miglioramento delle condizioni fisiche dell'anziano ma che favoriscano anche la realizzazione di incontri tra questo ultimo e la comunità di appartenenza.

Essendo la realizzazione di tali attività prevista all'esterno del domicilio dell'anziano, esse saranno possibili subordinatamente alle condizioni meteorologiche e alla salute dell'anziano. Le attività previste all'interno dell'azione sono:

- accompagnamento per la partecipazione alla S. Messa, a manifestazioni, a spettacoli;
- effettuazione di passeggiate;
- accompagnamento al Centro Sociale per Anziani e supporto allo svolgimento delle attività.

L'obiettivo che si intende raggiungere mira alla riduzione del senso di solitudine e di isolamento sociale che spesso i soggetti anziani avvertono o subiscono. Mediante la realizzazione di tali attività, inoltre, si intende contribuire al miglioramento delle condizioni psicofisiche dell'utente.

TERZA FASE:

3. "Un occhio al volontario"

Questa terza ed ultima fase prevede la realizzazione di attività saltuarie che non rientrano nella quotidianità, ma che rivestono enorme importanza per l'andamento complessivo del progetto. Sono le azioni di socializzazione dei risultati, di riflessione sull'esperienza, di riprogrammazione delle attività, di supporto da parte dei referenti e di affiancamento sul campo.

AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari

Il monitoraggio è un'azione fondamentale per la buona riuscita del progetto in quanto consente di mantenere periodicamente sotto controllo tutte le fasi progettuali e verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare vuole essere anche un momento di affiancamento sul campo dei referenti per poter supportare i volontari ed eventualmente riprogrammare le attività anche sulla base delle esigenze rilevate, azione particolarmente sensibile per la modulazione degli interventi sulle necessità formative del volontario a bassa scolarizzazione.

AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati diverse tipologie di attività e di incontri fra i volontari, al fine di raggiungere l'obiettivo principale del progetto per ciò che concerne la crescita personale dei volontari.

La logica che sta dietro alla scelta di queste attività è quella di consentire dei momenti di confronto che possano stimolare la riflessione del singolo e del gruppo e che possano cementare i rapporti interpersonali.

TAB. 5 – DIAGRAMMA DI GANTT DELLE ATTIVITA’

Fase/attività Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PRIMA FASE: Accoglienza e formazione del volontario												
AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività	■	■										
AZIONE 1.2												
a) La formazione generale	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
b) La formazione specifica	■	■	■									
SECONDA FASE: Il volontario sul campo												
AZIONE 2.1 - Implementazione del Centro ascolto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.2 – Disbrigo di azioni di supporto per l’assistenza anziani		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.3 - Animazione al domicilio e presso il Centro Sociale per Anziani		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.4 - Accompagnamento fuori dal domicilio		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
TERZA FASE: Un occhio al volontario												
AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario				■	■	■	■	■	■	■	■	■

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

n. 1 Operatore Locale di Progetto : svolge le attività di competenza previste dalla norma

n. 1 Assistente Sociale del servizio di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna: l’Assistente Sociale si occuperà di programmare le attività attraverso incontri con i volontari finalizzati all’individuazione dei bisogni e alla definizione degli interventi da realizzare a favore del singolo anziano

n. 1 Operatore dello sportello di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna: fornirà ai volontari il supporto amministrativo e assistenza nel seguire le procedure necessarie per la realizzazione delle loro attività

n. 2 Assistenti domiciliari operanti nei servizi di Assistenza domiciliare del Comune: supporteranno i volontari nelle azioni sul campo, lo affiancheranno nello svolgimento delle attività domiciliari assistenziali e lo instruiranno sul disbrigo di pratiche

n. 2 Animatori/Operatori polivalenti esperti in aggregazione impiegati nelle attività ludico-ricreative del Centro Sociale per Anziani: programmeranno le attività ricreative-culturali in collaborazione con i volontari, supervisioneranno le attività e la realizzazione di vari laboratori.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto prevede la riserva di n. 1 posto a favore di un giovane con bassa scolarizzazione (medie inferiori). Il progetto si presta particolarmente per giovani volontari con bassi profili di scolarizzazione sia perché prevede un'azione di affiancamento costante da parte dei referenti dei servizi per anziani che per la natura stessa delle prestazioni che sono di basso profilo. Le competenze necessarie per il loro espletamento saranno l'oggetto della formazione specifica del progetto.

Di conseguenza, proprio per ottemperare il principio di pari opportunità, non sono e non saranno previste attività specifiche per la riserva, e quindi il giovane avrà l'opportunità di lavorare mettendosi alla prova proprio come gli altri e due volontari. Saranno invece previsti in ciascuna azione strumenti di supporto per la riserva in modo prevedere le eventuali difficoltà e prestare così un'attenzione alle sue esigenze.

Fase/attività	Ruolo ed attività previste per i volontari
PRIMA FASE: Accoglienza e formazione del volontario	
AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività	Ruolo in affiancamento all'OLP e all'assistente sociale: <ul style="list-style-type: none">- Conosce l'ambiente di lavoro e le procedure- Impara a relazionarsi con le figure che lo affiancheranno- Organizza e programma le attività <u>Riserva:</u> il volontario con bassa scolarizzazione verrà supportato nella pianificazione delle attività
AZIONE 1.2 c) La formazione generale d) La formazione specifica	Ruolo di discente alle attività formative <ul style="list-style-type: none">- Acquisisce le conoscenze teoriche sul target di riferimento e relativi bisogni- Sperimenta le competenze tecnico-operative e relazionali in metodiche attive di apprendimento- Padroneggia le norme sulla sicurezza <u>Riserva:</u> si tenderà a privilegiare metodiche di lezione non formali per facilitare l'apprendimento e strumenti di approfondimento
SECONDA FASE: Il volontario sul campo	
AZIONE 2.1 - Implementazione del Centro ascolto	Ruolo operativo anche in affiancamento all'operatore di segretariato sociale: <ul style="list-style-type: none">- Pubblica il servizio e raccoglie le richieste- Raccoglie le telefonate degli anziani e le loro esigenze- Trasmette le esigenze all'operatore di segretariato sociale- Contatta periodicamente gli utenti telefonicamente per verificare le condizioni

	<p>generali e psicofisiche</p> <p><u>Riserva:</u> si predisporranno procedure e modulistica ad hoc in modo da agevolare la realizzazione del servizio</p>
AZIONE 2.2 – Disbrigo di azioni di supporto per l’assistenza anziani	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure dell’assistente domiciliare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto e sostegno all’anziano attraverso la realizzazione di piccole azioni: <ul style="list-style-type: none"> . disbrigo pratiche (pagamento utenze, ritiro di ricette mediche) . supporto nella realizzazione di piccole attività del quotidiano (acquisto di generi alimentari, acquisto farmaci, supporto per la preparazione dei pasti) . accompagnamento (presso medici di base, supermercati, uffici pubblici) <p><u>Riserva:</u> verrà fornito un prontuario con le azioni che possono essere fornite, l’indirizzo e contatti degli esercizi e servizi del territorio</p>
AZIONE 2.3 - Animazione al domicilio e presso il Centro Sociale per Anziani	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure dell’animatore/operatore polivalente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di partecipazione e socializzazione dell’anziano attraverso la realizzazione presso il domicilio o i Centri sociali di attività quali: <ul style="list-style-type: none"> . partite a carte o giochi di società; . lettura di quotidiani e libri; . semplici attività ludico-ricreative . supporto ai laboratori degli animatori del Centro Sociale Anziani <p><u>Riserva:</u> il volontario quando non affiancato dall’operatore sarà affiancato da altro volontario.</p>
AZIONE 2.4 - Accompagnamento fuori dal domicilio	<p>Ruolo operativo del volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno dell’anziano a mantenere le condizioni fisiche attraverso passeggiate - Accompagno dell’anziano negli incontri tra questo ultimo e la comunità in occasione di eventi periodici o occasionali. <p><u>Riserva:</u> supporto nell’organizzazione delle uscite da parte dell’operatore di segretariato sociale</p>
TERZA FASE: Un occhio al volontario	
AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari	<p>Ruolo di supporto all’OLP e l’esperto di Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collabora nel processo di acquisizione delle informazioni necessarie alle azioni di monitoraggio

	<ul style="list-style-type: none"> - Compila la modulistica richiesta per il proprio monitoraggio <p><u>Riserva:</u> supporto nella compilazione della modulistica richiesta</p>
AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario	<p>Ruolo di valorizzazione del volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle attività predisposte dalle figure di riferimento per la sua crescita personale - Si incontra con gli altri volontari per condividere l'esperienza del volontariato <p><u>Riserva:</u> si organizzeranno incontri che valorizzeranno la diversità come occasione di riflessione e crescita.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<ul style="list-style-type: none"> - Diligenza; - Riservatezza; - Rispetto delle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Ognuno dei volontari che verrà in contatto con dati personali semplici e/o sensibili dell'utenza verrà incaricato (con apposita lettera di nomina) al trattamento dei suddetti dati; - Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile; - Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e in particolare del progetto di servizio civile che impiega i giovani sono finalizzate a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio.

Il Comune utilizza per la sensibilizzazione del servizio civile, la promozione del progetto e la pubblicazione dei bandi i seguenti mezzi e strumenti:

- 1- Creazione di una pagina informativa sul sito internet del Comune;
- 2- Creazione, stampa e affissione sul territorio e negli uffici comunali nonché nelle sedi dei partner di manifesti informativi sul progetto,
- 3- Diffusione di brochure informative e loro distribuzione presso i destinatari e beneficiari del progetto;
- 4- Volantini informativi periodici (distribuiti attraverso lo sportello comunale di Segretariato Sociale)
- 5- Pubblicizzazione della iniziativa sui giornali e periodici locali sia su carta che sul web;
- 6- Allestimento stand nell'ambito delle giornate di iniziative e manifestazioni per la comunità locale.

Durata complessiva dell'attività di promozione e sensibilizzazione: ore 22

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si atterrà ai criteri di selezione emanati in materia dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile (UNSC).

Nello specifico, la selezione avrà come obiettivo principale quello di individuare i 3 candidati di più alto livello qualitativo in termini di motivazioni nonché quello di valutare l'affidabilità nel sostenere l'impegno richiesto per l'espletazione del servizio civile.

Sarà riservato n. 1 posto a favore di un giovane con bassa scolarizzazione (medie inferiori).

Per i due volontari senza riserva si procederà a una valutazione del curriculum del candidato, per la verifica del possesso dei requisiti prioritari, e successivamente alla realizzazione del colloquio individuale, per rilevare informazioni più complete e pertinenti sul candidato in relazione ai requisiti richiesti e alla motivazione e alle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio civile.

Verranno considerati requisiti preferenziali:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

Invece la **riserva di n. 1 posto** a favore di giovane con bassa scolarizzazione (Scuola Secondaria di I grado) dovrà garantire, in caso di più candidati con tale requisito, la selezione del candidato con maggiori attitudini e interesse professionale verso l'assistenza anziani e che voglia fare di questo settore il proprio lavoro futuro. Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si tende a favorire giovani con minore

opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

Dal colloquio individuale si evinceranno, invece, i seguenti indicatori:

- comunicazione: capacità di esprimere, con chiarezza, le proprie opinioni e di interagire con serenità;
- motivazione al lavoro: capacità di armonizzare i propri bisogni con quelli lavorativi, condividendo scopi e obiettivi;
- adattabilità: capacità di adeguarsi con immediatezza e presenza di spirito a situazioni diverse;

L'esito di tali azioni, verifica del possesso dei requisiti prioritari e colloquio individuale, darà luogo alla graduatoria degli aspiranti volontari del servizio civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il sistema di monitoraggio è uno strumento mirato a controllare il livello di soddisfazione di tutte le componenti coinvolte durante il periodo di servizio civile. Il suo obiettivo principale è quello di aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, controllando situazioni critiche che possono emergere nel corso di questa esperienza. Di conseguenza, gli obiettivi che si intendono conseguire sono:

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di pianificazione delle azioni/attività;
- migliorare in modo continuo l'efficienza e l'efficacia del sistema e delle risorse previste per la realizzazione delle attività da parte dei volontari di servizio civile;
- dimostrare la conformità delle attività svolte dai volontari del servizio civile e del processo adottato;
- cogliere l'impatto delle azioni/attività (customer satisfaction).

Fasi/azioni del piano di monitoraggio interno

Le fasi necessarie per la rilevazione interna e la valutazione periodica dei risultati del progetto sono:

1. Pianificazione ex ante degli interventi-azioni da realizzare e delle modalità di verifica in itinere ed ex post del raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione degli interventi-azioni.
2. Monitoraggio in itinere da realizzare durante lo svolgimento del progetto, a intervalli stabiliti. Nello specifico si prevedono incontri trimestrali di verifica sia con i volontari che con l'Operatore Locale di Progetto, nella seguente modalità
 - n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con i volontari e somministrazione di un questionario di soddisfazione;

- n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con l'OLP e compilazione di una scheda di valutazione.

I controlli in itinere possono prevedere le seguenti verifiche:

- valutazione del programma di attività svolto in relazione agli obiettivi progettuali previsti;
- monitoraggio del livello di attivazione, partecipazione e gradimento dei volontari di servizio civile;
- valutazione dell'efficienza dei servizi di supporto.

Il monitoraggio in itinere è accompagnato dalla stesura di report periodici contenenti le valutazioni sia del raggiungimento degli obiettivi che la soddisfazione dei volontari.

3. Valutazione ex-post da realizzare a conclusione delle attività di Servizio Civile per verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Nello specifico il monitoraggio finale consiste, invece, in un incontro finale di verifica congiunta sia con i volontari che con l'OLP per la valutazione dei risultati raggiunti e le motivazioni di eventuali modifiche degli obiettivi e delle attività. I controlli ex-post possono prevedere le seguenti verifiche:

- rilevazione e valutazione del grado di acquisizione finale delle conoscenze e di sviluppo e potenziamento di competenze e professionalità da parte dei volontari durante l'espletamento del servizio civile. Le verifiche finali devono essere effettuate secondo le modalità stabilite in sede di pianificazione, le quali dovranno anche prevedere i criteri per rilevare, per ogni volontario, l'avvenuta crescita professionale;
- rilevazione della "customer satisfaction" mediante apposito questionario distribuito ai volontari per indagare il livello di gradimento complessivo del Servizio Civile svolto e di soddisfacimento delle aspettative, dell'efficienza dell'organizzazione, dei servizi di supporto, delle attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione e della formazione generale e specifica erogata.

L'azione si conclude con la stesura di una relazione finale sugli elementi analizzati.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali necessarie per l'attuazione del piano di monitoraggio interno sono tutti gli strumenti necessari per reperire, gestire e analizzare le informazioni e i dati per il monitoraggio delle azioni/attività e per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, quali:

- computer;
- software statistico di gestione dati;
- griglie strutturate di valutazione e monitoraggio.

Attività dell'Operatore Locale di Progetto

L'Operatore Locale di Progetto durante la realizzazione del progetto ha il compito di eseguire i seguenti controlli:

- verifica delle presenze dei volontari;
- verifica della realizzazione delle attività da programma del piano di servizio civile;

- verifica della idoneità delle eventuali attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione dal servizio di appartenenza;
- verifica della partecipazione attiva e collaborativa dell'ambiente di lavoro nel cercare di aiutare i volontari del servizio civile a risolvere ogni tipo di difficoltà o problema, a soddisfare loro esigenze particolari, ossia nel favorire la loro integrazione nell'organizzazione.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti preferenziali richiesti:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

Riserva di n. 1 posto a favore di giovane con bassa scolarizzazione (Scuola Secondaria di I grado).

Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si vuole favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

Se dovessero candidarsi più volontari con tale requisito la selezione avverrà considerando la più alta attitudine e motivazione a lavorare nel settore dell'assistenza anche dopo il termine del progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Un eventuale impegno di spesa si renderà necessario per l'espletazione della formazione specifica dei volontari affinché sia realmente professionalizzante, ma non direttamente quantificabili oggi.

Non sono previste ulteriori risorse finanziarie aggiuntive da destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto, poiché il Comune dispone già di tutte le risorse umane, tecniche, strumentali, logistiche e organizzative e che vengono messe a completa disposizione dei giovani volontari per la realizzazione delle attività.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I co-promotori e/o partner che costituiscono la rete a sostegno del progetto sono

tutti attinenti alle attività del progetto e le loro lettere di adesione sono presenti in allegato al presente progetto:

- Pro Loco "R. Paolucci" di Orsogna – Associazione Onlus
- Centro Assistenza Anziani "C. Simeoni" di Orsogna – Società cooperativa a R.L.
- Associazione "Il teatro di Plinio" di Orsogna – Associazione onlus
- Associazione "Insensi" di Orsogna – Associazione Culturale

Tutti gli Enti che hanno aderito al progetto rendendosi disponibili a far parte della rete a sostegno del progetto di Servizio Civile e sarà promotore del progetto con il proprio ruolo di supporto specifico e relativo al proprio settore di attività.

I partner si sono impegnati a:

- promuovere il progetto di servizio civile c/o la comunità locale;
- fornire il proprio supporto alle attività di promozione e la sensibilizzazione dei giovani al Servizio civile volontario con particolare riferimento al progetto in oggetto;
- mettere a disposizione la propria collaborazione e competenza alle fasi realizzative del progetto.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali sono già disponibili presso l'Amministrazione comunale e ampiamente adeguate per la realizzazione delle attività progettuali:

- N. 1 postazione lavoro dedicate ai volontari predisposta presso l'ufficio di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna. La postazione è completa di scrivania, sedia, cassetiera, materiale di cancelleria, telefono;
- N° 1 postazione informatica con collegamento ad internet a disposizione del volontario presso l'Ufficio di Segretariato Sociale, per le attività di pianificazione, studio e realizzazione relazioni;
- Locali e attrezzature di proprietà comunale necessari per la realizzazione delle attività socio-culturali;
- Sala per conferenze di servizio e formazione ;
- Attrezzature e materiali utilizzati dal Centro Sociale per Anziani per la realizzazione delle fasi ove necessari.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio sono strettamente legate agli obiettivi stessi che il progetto si pone nei confronti dei giovani volontari:

- **Obiettivo 1** - FORNIRE AL VOLONTARIO CONOSCENZE TEORICHE E PRATICHE LEGATE ALLA TERZA ETÀ E ALLA QUARTA ETÀ;
- **Obiettivo 2** - CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ RELAZIONALI DEL VOLONTARIO (CRESCITA PERSONALE DEL GIOVANE)

Le competenze e professionalità acquisite saranno certificate dall'Amministrazione Comunale

Competenze legate alle conoscenze e tecnico-professionali:

- Elementi di Psicologia dell'Invecchiamento;
- Caratteristiche legate all'invecchiamento: terza e quarta età;
- Utilizzo delle principali tecniche socio-assistenziali e di animazione;
- Disbrigo di pratiche (mediche-farmaceutiche, utenze domestiche...);
- Programmazione delle attività di lavoro;
- Rispetto degli orari, delle regole e dei luoghi di lavoro;
- Assunzione di responsabilità rispetto al proprio ruolo;
- Autovalutazione.

Competenze relazionali e comunicative:

- ascoltare attivamente gli altri;
- comprendere empaticamente gli interlocutori;
- analizzare la domanda d'aiuto rispondendo tempestivamente ed adeguatamente (a livello pratico ed emotivo);
- saper interagire con le altre figure del contesto lavorativo ;
- comunicare efficacemente con gli altri.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro Polivalente del Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, snc
66036 Orsogna (CH)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatore dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della *lezione frontale* e delle *dinamiche non formali*.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale è strutturata in tre macroaree tematiche e in 13 moduli formativi come indicato nelle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (Decreto n. 160/2013)

MACROAREA 1. - "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Definizione nei volontari di servizio civile di un'identità di gruppo: accoglienza, presentazione, conoscenza. Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del patto formativo. Motivazioni, aspettative, paure e obiettivi individuali. Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo. Definizione del profilo del volontario. Le parole chiave del Servizio Civile Nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra due realtà. Gli aspetti legislativi: Legge n. 772/1972, Legge di riforma n. 230/1998, Legge 6 marzo 2001 n.64. Le varie forme di obiezione di coscienza. Dal servizio civile obbligatorio al servizio civile nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di lezione frontale)

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Approfondimento del concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionale (artt. 2, 3, 4, 9, 11 Cost.). Cenni storici di difesa popolare nonviolenta – forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile: Principi di educazione alla pace e diritti umani. Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del Servizio Civile. La carta di impegno etico. Ruolo e funzione del volontario. La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Diritti e doveri del volontario.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

MACROAREA 2. - “LA CITTADINANZA ATTIVA”

2.1 La formazione civica

Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Funzione e ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti (es. organizzazione Camere e iter di formazione delle leggi). Riflessioni sulla civile convivenza e sulla cittadinanza attiva.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.2 Le forme di cittadinanza

Solidarietà e forme di partecipazione, individuali e collettive, alla cittadinanza attiva: il volontariato, la cooperazione sociale, la promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, la democrazia partecipata, ecc. Elaborazione di un percorso di azione.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.3 La protezione civile

La protezione civile: difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone e fattore di educazione e di crescita alla cittadinanza attiva. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Previsione e prevenzione dei rischi. Illustrazione delle norme di comportamento in caso di emergenza.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Funzioni e ruolo della rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Testimonianze di ex-volontari o rappresentanti in carica.

Durata: 2 ore (2 ore di dinamiche non formali)

MACROAREA 3. - “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL

SERVIZIO CIVILE”

3.1 Presentazione dell’ente

Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità organizzative ed operative dell’ente. Conoscenza delle funzioni e ruoli dell’Amministrazione comunale.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.2 Il lavoro per progetti

Il progetto di servizio civile volontario: analisi e lettura esemplificata di un progetto. Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Capacità gestionale: l’integrazione del team di realizzazione del progetto.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Illustrazione del sistema di servizio civile: gli enti di SCN, l’UNSC, le Regioni e le Province autonome. Conoscenza delle figure che operano all’interno del progetto (OLP, RLEA, formatori, volontari) e loro ruoli.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Presentazione del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Principi di comunicazione e suoi elementi costitutivi: il contesto, l’emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio. Analisi della comunicazione all’interno del gruppo e gestione dei conflitti. Tecniche di risoluzione costruttiva dei conflitti: alleanza, mediazione e consulenza.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

34) *Durata:*

42 ore – di cui n. 20 di lezione frontale (47,6%) e n. 22 di dinamiche non formali (52,4%)

L’80% (pari a circa 34 ore) da erogare entro il 180° giorno dall’avvio del progetto
Il 20% (pari alle restanti 8 ore) a partire dal 210° giorno e non oltre il 270°

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro Polivalente del Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, snc
66036 Orsogna (CH)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatore A

Cognome e nome: COCCIONE ANTONELLA

Nata a ORTONA (CH) *il* 14/07/1970

Formatore B

Cognome e nome: FOSCO NICOLO'

Nato a ARIELLI (CH) *il* 04/12/1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore A: COCCIONE ANTONELLA

Titolo di studio: Laurea in Psicologia

Esperienza nel settore: dal 1999 si occupa di progettazione di interventi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari per gli anziani (Piani di zona, PLNA, Piani per la Famiglia L. 95/1995). Negli ultimi anni ha approfondito le tematiche relative alla Psicologia dell'Invecchiamento presentando contributi a Convegni nazionali (SIPI) e internazionali (Erickson), lavorando come facilitatore dell'apprendimento a corsi di PC per anziani e collaborando con l'Ambulatorio Psicogeriatrico del Distretto Sanitario e del Centro di Salute Mentale di Ortona.

Formatore B: FOSCO NICOLO'

Titolo di studio: ITIS LANCIANO

Esperienza nel settore: dal 1986 è dipendente del Comune di Orsogna ed è responsabile dell'Area Amministrativa

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone

l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO N. 1 – ELEMENTI TEORICI DELL'AREA DI INTERVENTO “ASSISTENZA ANZIANI”: SAPERE

OBIETTIVO: Introdurre i volontari nella realtà del Servizio Civile e fornire elementi teorici sulla psicologia dell'invecchiamento

CONTENUTI DEL MODULO:

- Descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale) e ruolo del volontario all'interno del progetto (2 ore);
- Temi, problemi e prospettive della psicologia dell'invecchiamento (4 ore);
- L'importanza dell'ambiente nell'invecchiamento: la vulnerabilità ambientale, conoscenza dell'ambiente e orientamento, l'attaccamento agli ambienti (2 ore);
- Stabilità e cambiamento della personalità lungo il corso della vita (2 ore);
- Invecchiamento di successo: le misure del benessere nell'invecchiamento attivo e di successo (2 ore);
- Psicopatologia dell'anziano, la depressione, l'ansia, il deterioramento cognitivo (2 ore);
- Il *caregiving* nell'invecchiamento e il sistema dei servizi per gli anziani fragili (2 ore).

DURATA DEL MODULO: 16 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 2: LE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI NEI PROCESSI ASSISTENZIALI AD ANZIANI: SAPER FARE

OBIETTIVO: Acquisire una certa padronanza nel campo delle tecniche socio assistenziali e delle conoscenze teoriche ed operative riguardanti le tecniche di animazione degli anziani.

CONTENUTI DEL MODULO:

- Il processo di presa in carico della persona anziana fino all'erogazione delle prestazioni assistenziali (3 ore);
- Sostegno dell'anziano alla mobilità dentro e fuori casa (2 ore);
- Nozioni di cura e tecniche di sollevamento e spostamento di persona totalmente o parzialmente priva di autonomia (2 ore);
- Tecniche di disbrigo pratiche burocratiche semplici (ritiro ricette mediche, posta, ecc.) (2 ore);
- Le disabilità degli anziani: uditive, visive, motorie e mentali (2 ore);
- Le malattie legate all'invecchiamento: l'osteoporosi, la malattia di Alzheimer, il diabete, l'ipertensione, problemi nefrologici e cardiologici, le

- demenze, ecc. (3 ore),
- L'anziano come opportunità nella rete delle risorse (2 ore);
- Tecniche dell'animazione socio-culturale (2 ore).

DURATA DEL MODULO: 18 ore.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 3 – ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE RELAZIONALI: SAPER ESSERE

OBIETTIVO: Scoprire l'importanza della relazione positiva nell'assistenza e nell'animazione di soggetti anziani e acquisire i mezzi per conoscere, migliorare e applicare concretamente tale relazione.

CONTENUTI DEL MODULO:

- Il processo comunicativo: l'emittente, il messaggio, il canale, il codice, il destinatario della comunicazione (2 ore)
- Tecniche di comunicazione con persone anziane e loro familiari (2 ore);
- La relazione di aiuto, elementi di counseling e la relazione operatore-anziano-famiglia (4 ore);
- La comunicazione efficace nell'assistenza domiciliare dell'anziano (2 ore);
- Tecniche relazionali ed operative nell'animazione socio-culturale (2 ore);
- L'importanza delle relazioni sociali nei processi di invecchiamento di successo (2 ore);
- Conoscenza della rete dei servizi territoriali e delle figure professionali coinvolte nella cura e nella socializzazione dell'anziano (2 ore);
- La creatività individuale: sviluppo e mantenimento delle abilità residue (2 ore).

DURATA DEL MODULO 18 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 4 - ORIENTARSI

OBIETTIVO: Potenziare il bagaglio sociale, culturale e umano da cui poter trarre profitto nella vita.

CONTENUTI DEL MODULO:

- Elementi di legislazione sociale (3 ore);
- Diritti e doveri della persona assistita e dei suoi familiari (3 ore);
- Riflessioni personali e confronto in seduta plenaria sulle aspettative riguardo il futuro lavorativo e professionale (3 ore);
- Costruzione di un piano individuale di assistenza (3 ore);
- Valutazione di un piano individuale di assistenza (2 ore).

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 5 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

OBIETTIVO: Acquisire corrette e dettagliare informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il giovane volontario andrà ad operare (domicilio dell'utente, centro sociale per anziani...).

CONTENUTI DEL MODULO:

- Introduzione alla conoscenza dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività dell'Amministrazione in generale (2 ore);
- Elementi sul rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della

<p>prevenzione, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti dell'Amministrazione, organi di vigilanza, controllo e assistenza (2 ore);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedure che riguardano il primo soccorso, l'antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro (2 ore); - Conoscenza dei rischi specifici cui sono esposti direttamente i volontari in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni dell'Amministrazione in materia (2 ore); - Misure e attività di protezione e prevenzione da adottare negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare (domicilio dell'utente, centro sociale anziani) (2 ore). <p>DURATA DEL MODULO: 10 ore</p> <p>FORMATORE DI RIFERIMENTO: Fosco Nicolò – interverrà il responsabile sicurezza dell'Ente</p> <p>Tutti i Moduli saranno erogati indicativamente per il 50% delle ore utilizzando la metodologia didattica della lezione frontale e per il restante 50% delle ore metodologie di dinamiche non formali. Tale programmazione didattica sarà effettuata dal formatore di riferimento.</p>
--

41) *Durata:*

<p>72 ore - di cui indicativamente n. 36 di lezione frontale (50%) e n. 36 di dinamiche non formali (50%)</p> <p>Il 100% (tutte le 72 ore) da erogare entro il 90° giorno dall'avvio del progetto</p>

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<p>Il monitoraggio sulla formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).</p> <p>Il piano di monitoraggio si prefigge, nello specifico, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevazione dell'attività di formazione al fine di verificare l'adempimento da parte dell'Ente dell'obbligo di erogare la formazione (<u>monitoraggio di quantità</u> - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere); - rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità (<u>monitoraggio di qualità</u> - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa). <p>Un piano di rilevazione incentrato sull'andamento e la verifica del percorso</p>

formativo deve essere realizzato anche predisponendo strumenti per la valutazione periodica degli apprendimenti di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

Nello specifico, la valutazione dei risultati conseguiti, in termini di apprendimento da parte dei volontari, riguarderà due ambiti di indagine:

- l'apprendimento di conoscenze;
- l'affinamento di capacità e competenze.

Saranno, pertanto, i formatori a strutturare sulla base dei singoli interventi realizzati, questionari di valutazione dell'apprendimento (scelta binaria - si/no -, risposta aperta, scelta vero/falso, scelta multipla, abbinamenti di parole, frasi da completare, schede di osservazione comportamentale, etc.).

Il percorso formativo verrà certificato dal Comune di Orsogna ai sensi della Raccomandazione n. 2008/C111/01/CE del Parlamento Europeo – 23.04.2008 - “Costituzione del quadro europeo delle qualifiche” (EQF).

L'accesso alla certificazione da parte dei volontari avrà le seguenti modalità:

- a) frequenza della formazione frontale per un numero complessivo di 77 ore;
- b) elaborazione di n. 5 relazioni (una per ogni modulo);
- c) prova finale per la valutazione delle competenze apprese.

Data 28/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Sindaco Fabrizio MONTEPARA